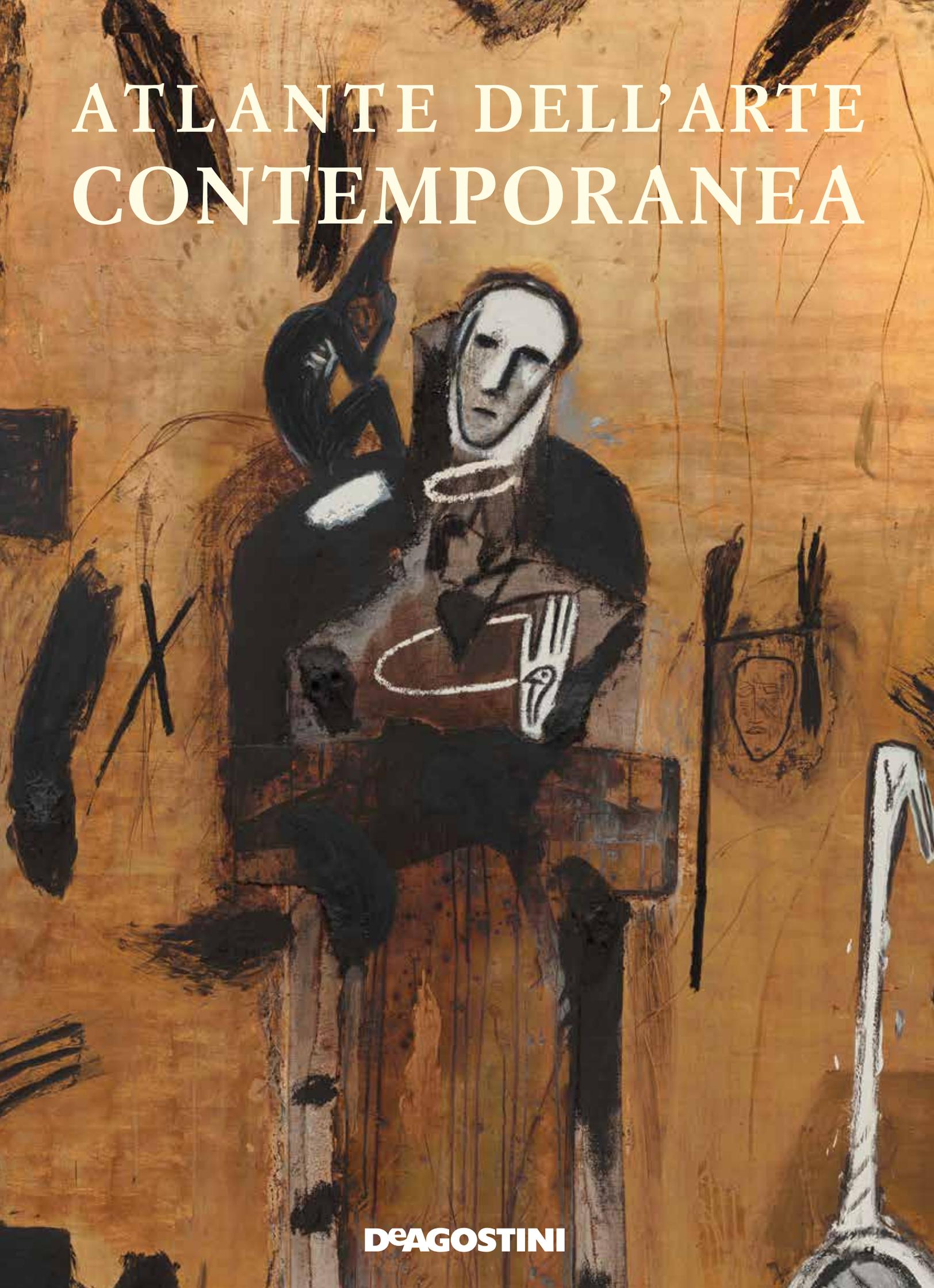


# ATLANTE DELL'ARTE CONTEMPORANEA



DeAGOSTINI



## STEFANO BOERI ARCHITETTI

### Progetti di sopravvivenza ambientale per la città contemporanea

*di Stefania Pieralice*

Stefano Boeri Architetti è uno studio di architettura di fama internazionale, con sede a Milano. Fondato nel 1999 solo nel 2008 ha assunto l'attuale denominazione. Dal 2014 è attivo l'ufficio di Shanghai, guidato, oltre che dall'Architetto Boeri anche da Yibo Xu, e dal 2015 lo Studio opera anche attraverso il nuovo ufficio di Tirana. Un approccio multidisciplinare definisce la sua attività che, da oltre vent'anni, opera nel campo architettonico e urbanistico, ma anche in quello culturale, del design e dell'interior design. Occorre ricordare la fondazione nel 1993 dell'Agenzia di ricerca Multiplicity che, grazie al coinvolgimento di artisti, fotografi, geografi, registi, e sociologi analizza, attraverso studi, reportage il tema dei rapporti tra geopolitica e urbanistica.

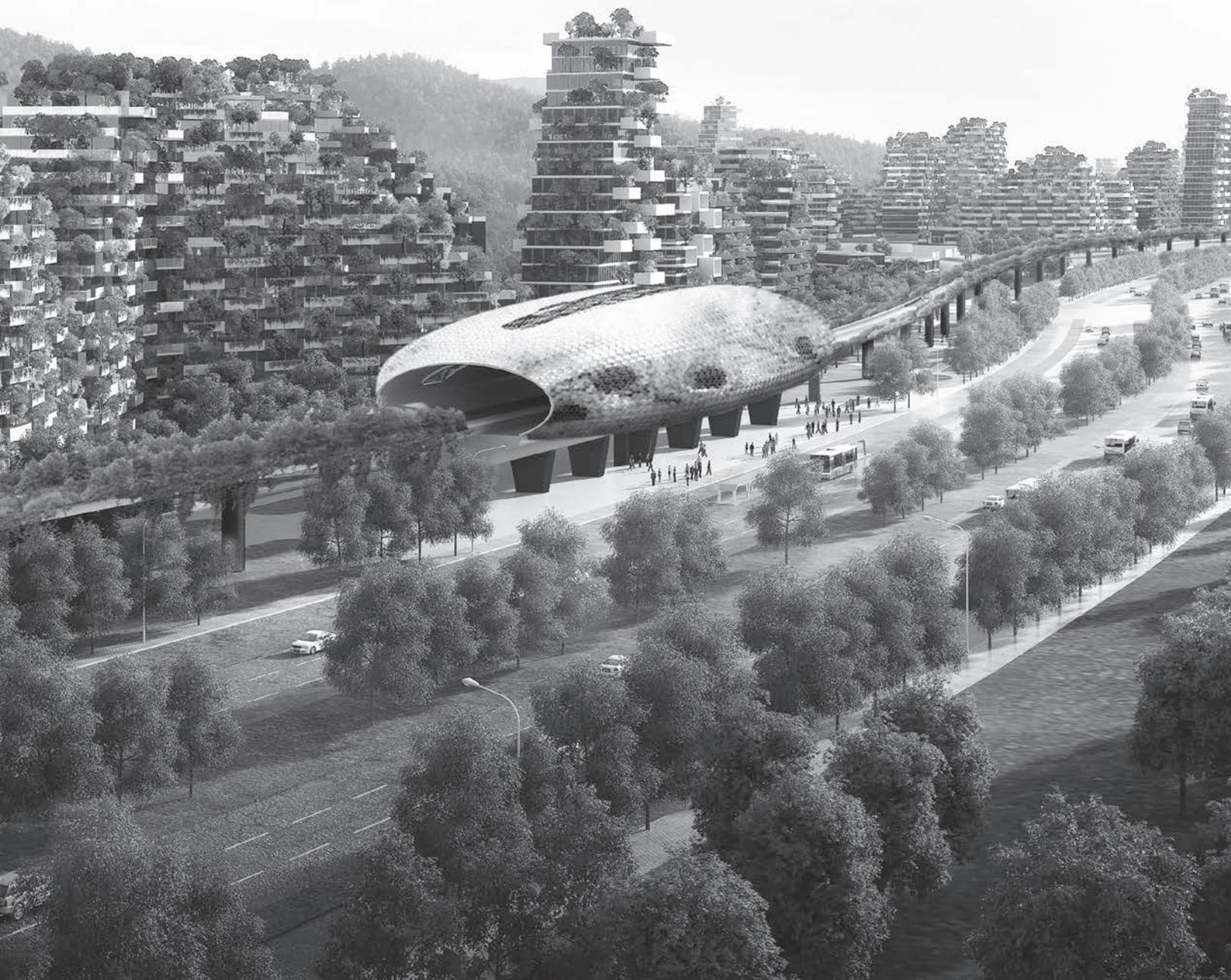
Tra i progetti più noti e rilevanti realizzati dallo Studio si menziona innanzi tutto il Bosco Verticale di Milano, ai confini del quartiere Isola, iniziato nel 2009 e portato a termine nel 2014; tale progetto offre una risposta e possibili soluzioni a due problemi: il primo è che le città consumano già da oggi il 75% delle risorse naturali essendo responsabili di oltre il 70% di emissioni globali di anidride carbonica e il secondo è che tali emissioni assieme a metano e altri gas serra determinano il surriscaldamento globale del pianeta (causa di fenomeni quali lo scioglimento dei ghiacciai, l'impoverimento della biodiversità, l'innalzamento del livello degli oceani). Ebbene il Bosco Verticale, composto da due edifici residenziali

sviluppati in altezza, che ospitano una quantità di vegetazione pari a quella che si troverebbe su una superficie di due ettari, è un modello di architettura ecosostenibile che, mediante una riforestazione intensiva, promuove e moltiplica la biodiversità all'interno delle aree urbane. La vegetazione assorbe grandi quantità di anidride carbonica e di polveri sottili, mitiga l'escursione termica tra interno ed esterno, riducendo il tasso di inquinamento presente nell'aria. In tal modo il Bosco o una Foresta urbana possono ridurre il consumo energetico migliorando la salute della vita in una città. Da questo primo Bosco Verticale, lo Studio ha dato avvio ad una vera e propria campagna di Forestazione Urbana, da cui è partita la progettazione di altri edifici analoghi a quello di Milano. In occasione del primo World Forum on Urban Forests promosso dalla FAO, tenutosi dal 28 novembre al 1 dicembre 2018, a Mantova, lo Studio Boeri ha lanciato un appello proprio sulla necessità di attuare una strategia per la creazione di nuovi ecosistemi urbani.

Tra i progetti firmati da Stefano Boeri Architetti attualmente in fase di realizzazione e tra i lavori di ricerca in fase di sviluppo si menzionano, a titolo non esaustivo: Nuovo Policlinico di Milano, dal 2006; Centro Europeo di Ricerca Biomedica Avanzata – C.E.R.B.A, Milano, dal 2006; Casa Bosco, Milano, dal 2008; La Torre dei Cedri, Chavannes-Prés-Renens, (Svizzera), dal 2015; Nanjing Vertical Forest, il primo Bosco Verticale cinese a Nan-



Stefano Boeri Architetti,  
*Liuzhou Forest City*, Liuzhou,  
Cina. Courtesy Stefano Boeri  
Architetti



chino (Cina), dal 2016. Nota per la portata rivoluzionaria nella ricerca sulla Forestazione Urbana come soluzione al cambiamento climatico, la progettazione della prima città-foresta del mondo, Liuzhou Forest City, con Shanghai Tongyan Architectural and Planning Design Co. Ltd., Liuzhou (Cina), dal 2016; Cubo di Blloku, Tirana (Albania), dal 2017; Wonderwoods a Utrecht (Paesi Bassi), dal 2017; Trudo Vertical Forest a Eindhoven (Paesi Bassi), dal 2017; Stazione Matera Centrale, progetto per la riqualificazione, ristrutturazione e adeguamento tecnologico e funzionale della stazione FAL a Matera, dal 2018.

Tra i principali progetti che lo Studio di Stefano Boeri ha già realizzato si segnalano, partendo dai più recenti: riqualificazione Falck BIC e Breda BIC a Sesto San Giovanni (Milano), 1998; Centrale geotermica ENEL a Santafiore di Grosseto, 1998; UGC Multiplex Cinema, Savignano sul Rubicone (Forlì), 2001; ristrutturazione del Centro Commerciale di Cinisello (Milano), 2002; edifici residenziali a Seregno (Monza e Brianza), 2003-2008; ristrutturazione dello Stadio San Siro di Milano, 2004-2005; Villa Méditerranée, Marsiglia (Francia), 2004-2013; rinnovamento degli spogliatoi Internazionale F.C., Milano, nel 2004 e realizzazione della Sala dei trofei per la F.C. Inter, nel 2010; ristrutturazione Bicocca 307, Milano, 2005; Incubatore per l'Arte del masterplan Isola, Milano, 2006-2010; Casa del Mare, nata dalla ristrutturazione dell'ex Arsenale, La Maddalena (Sardegna), 2008-2009; ristrutturazione dell'Edificio A2 di RCS, Milano, 2008-2011 (già nel 2001 era stato iniziato il Quartier Generale RCS, Milano, terminato nel 2007); il primo Bosco Verticale a Milano, iniziato nel 2007 e completato nel 2014 (progetto di Boeri Studio, di Stefano Boeri con gli architetti Barreca e La Varra); realizzazione degli spazi di collegamento tra l'aeroporto Sheremetyevo e il terminal ferroviario Aeroexpress, Mosca (Russia), 2013-2015; ristrutturazione del n° 501 Jiujiang Road, Shanghai (Cina), 2015; ristrutturazione della sede Telecom di Roma, 2015; Sky Jungle all'aeroporto di Pudong, Shanghai (Cina), dal 2016; il Centro Polivalente e di Protezione Civile di Norcia, 2016-2017; il Polo del gusto di Amatrice, 2016-2017;

ristrutturazione e upgrade tecnologico dell'Hecheng Building, Shanghai (Cina), 2017.

Occorre ricordare che lo Stefano Boeri Architetti ha vinto anche i concorsi per i seguenti progetti: Corte Verde, Milano (lotto di Via San Cristoforo), nel 2018; costruzione di tre nuove scuole a Tirana (Albania), rispettivamente Complesso Scuole Don Bosco, Complesso Scuole Kodër-Kamëzcon; Complesso Scuole Shqiponja, nel 2017; Fôret Blanche a Villiers-sur-Marne (Parigi), 2017. Inoltre, nel 2009, lo Studio ha definito anche le linee guida e il masterplan di EXPO Milano 2015, in collaborazione con altri importanti progettisti tra cui Richard Burdett, Jaques Herzog, William McDonough. Numerosi sono poi i progetti urbanistici sviluppati dallo Studio, tra i quali si annoverano: Piano Regolatore di Tirana, Nuovo Piano Regolatore per la Repubblica di San Marino, masterplan di riqualificazione urbana per Taranto. Inoltre sono da ricordare gli incarichi per il masterplan del Doha Qatar New Port Project e per quello del Triangolo del Maspero, un complesso di torri e servizi pubblici lungo il Nilo, nel cuore del Cairo (Egitto). Tra i progetti di interior design e di design si menzionano: il centro servizi Casa.italo, aperto al pubblico nelle stazioni di Milano, Napoli, Bologna, Firenze, Roma, Venezia, Mestre, Torino, Salerno e Padova, realizzato dal 2011 al 2012 (su un progetto sviluppato tra il 2009 e il 2011); Mettitutto per Annibale Colombo, del 2017; Maniglia Due per DND, Oasi – una cucina sotto i rami di un albero, per Aran Cucine, entrambi del 2018. Infine si segnalano alcune installazioni realizzate dallo Studio: Lighthenge per Edison, allestita in Piazza Gae Aulenti in occasione del Salone del Mobile di Milano del 2018; Urban Hugs – Radura 02, per il Fuori Salone del Mobile di Milano del 2017; Radura, installazione temporanea itinerante, presentata presso il Cortile della Farmacia dell'Università degli Studi di Milano in occasione della Milano Design Week 2016; Urban Tree Lounge, per la Milano Design Week del 2016. Ai numerosi incarichi di prestigio internazionali che Stefano Boeri ha rivestito occorre aggiungere, nel 2018, la sua nomina a Presidente della Triennale di Milano.

## CONVERSAZIONE CON STEFANO BOERI

di Stefania Pieralice

*L'effimero è un concetto sia artistico che architettonico, basti pensare alla Festa Barocca descritta da Fagiolo dell'Arco e all'Estate Romana ideata da Nicolini. In che modo l'effimero può ancora legarsi al progetto?*

Molto importante è la distinzione tra effimero e superfluo; nel senso che l'effimero ha una qualità temporale e il superfluo ha una qualità spaziale, o meglio hanno una diversa qualità temporale e una diversa qualità spaziale ambedue; tuttavia l'architettura si è sempre nutrita, o meglio arricchita, sia di una presenza o variazione che andava verso la storia dell'effimero, sia di una presenza o variazione che andava verso la storia del superfluo. La qualità dell'architettura sta nel controllo di queste due

vie, che sono utilissime sul piano simbolico e comunicativo, ma naturalmente sono estremamente pericolose se non le si sa governare con attenzione.

*Nel 1993 lei ha fondato l'agenzia di ricerca Multiplicity che, grazie al coinvolgimento di artisti, fotografi, geografi, registi, e sociologi lavora, attraverso studi, reportage documentazioni sul tema dei rapporti tra geopolitica e urbanistica. Quali sono i risultati conseguiti e quali maggiori problematiche sono emerse negli anni?*

Nel 1993 abbiamo cominciato a guardare il fenomeno "dell'esplosione" della città, cioè la creazione di una città diffusa che era diventata una delle caratteristiche



*Radura*, installazione di Stefano Boeri Architetti esposta a Shanghai alla biennale internazionale SUSAS 2017 (Shanghai Urban Space and Art Season), esibizione di cui Stefano Boeri è stato main curator (con Li Xiangning e Fang Zhenning), photo courtesy Stefano Boeri Architetti

delle periferie e delle aree suburbane delle città italiane ed europee. Qualche anno dopo abbiamo aperto una grande sede di ricerche che affrontava il tema delle migrazioni nel Mediterraneo. Siamo stati invitati a Documenta Kassel nel 2002 con *Multiplicity* a ricostruire la vicenda di una imbarcazione con più di 280 profughi che era affondata al largo delle coste della Sicilia sud-orientale e che era stata poi nascosta dalle autorità. Successivamente abbiamo lavorato nel 2004-05 sulla natura dei confini non solo come linea bidimensionale ma con diversi dispositivi di caratterizzazione dello spazio. Credo che questi lavori siano stati determinanti e necessari per molte altre ricerche successive.

*Del primo Bosco Verticale, realizzato nel 2014 a Milano, si è parlato moltissimo, essendo risultato di una architettura residenziale sostenibile. Come è nata l'ispirazione per il Bosco e poi di conseguenza per altre opere connotate tutte da un simile concept?*

È nata in generale dalla sfida di provare a coniugare la natura vivente dentro un'architettura, in particolare modo intesa anche come elemento essenziale della facciata di un edificio. L'architettura utilizza la natura, i materiali, è molto più difficile un uso della natura vivente se non a scopo puramente ornamentale, quello che mi ha sempre interessato è invece immaginare un'architettura che desse spazio alla condizione biologica degli elementi

naturali e facesse di quest'evoluzione un tema espressivo. Gli edifici che noi facciamo sono edifici pensati per le piante e gli alberi; ogni albero, arbusto, pianta selezionata ha un suo spazio vitale, che in qualche modo l'architettura considera, ospita e riflette. Il "Bosco Verticale" è uno studio concentrato non tanto sulle domande e sulle esigenze abitative di chi vive gli interni, ma riflette principalmente su chi vive gli esterni e i balconi.

*Nell'ambito dello Shanghai Urban Space and Art Season (SUSAS) 2017 che invitava ad immaginare la Shanghai del 2117 lei ha proposto un progetto "visione", assieme al Future City Lab della Tongji University e all'Agenzia spaziale cinese, relativo a "Una colonia di boschi verticale su Marte", quindi un nuovo habitat sul Pianeta rosso. Può descrivere questo progetto?*

Con l'Università Tongji, dove io insegno nel laboratorio del Future City Lab, abbiamo studiato gli effetti del cambiamento climatico sull'innalzamento dei livelli dell'oceano, che porterebbero tra qualche decennio Shanghai ad essere totalmente sommersa dall'acqua. In seguito a questo abbiamo cercato di immaginare tra cento anni a fronte di questo fenomeno le possibili soluzioni alternative tra cui quella di costruire sistemi di protezione o addirittura di avvolgimento delle superfici urbane sommerse; l'altra è quella di immaginare una nuova Shanghai sul pianeta più abitabile e vicino che è

Marte. Da qui nasce questo progetto che è insieme una distopia e una provocazione, ma che ha anche aspetti importanti di riflessione, come per esempio l'utilizzo del verde e della natura vegetale elementi indispensabili per una eventuale migrazione; è il verde e quindi l'ossigeno che creano una condizione ambientale necessaria per le specie viventi della terra, qualunque esse siano.

*Ci sono altri rilevanti "esperimenti" da lei intrapresi per la realizzazione di ecosistemi autosufficienti?*

Stiamo lavorando, per esempio in Cina, su tre progetti di Città Foresta, su elementi urbani con edifici di altezza e funzione diversa, ma tutti con arbusti, piante e alberi sulle facciate. Stiamo lavorando a Parigi su un concetto di Bosco Verticale, dove per la prima volta la struttura è tutta in legno, cioè l'edificio sarà interamente in legno con gli alberi sulle facciate. Stiamo lavorando a Eindhoven, in Olanda, a un concetto di Bosco Verticale in social housing, cioè a prezzi bassissimi per i giovani, e questo è un aspetto di cui sono molto orgoglioso. E poi stiamo sviluppando progetti anche in Brasile, in India, in Albania, in Belgio, in Svizzera e in altre parti del mondo. Stiamo cercando ogni volta di adattare l'architettura alla biodiversità del luogo e alle specifiche condizioni climatiche come base di partenza per un'architettura che valorizzi la biodiversità delle specie viventi.

*Lei si definisce un "archistreet" e non un "archistar"; forse anche per questo approccio moderno si può trovare la ragione del suo successo soprattutto con i giovani?*

Non devo dirlo io, credo che nella storia degli architetti ci siano tanti successi e insuccessi. Forse la ragione dei miei successi è nel fatto di non aver mai nascosto gli insuccessi; quando si parla con gli studenti, con i giovani è sempre utile cominciare da questi, io lo faccio ogni volta che inizio un corso, inizio raccontando i miei fallimenti.

*È stato recentemente eletto Presidente della Triennale di Milano può dare qualche anticipazione sulle novità della prossima edizione?*

La prossima edizione sarà curata da Paola Antonelli che lavora nel Dipartimento di Design del Moma di New York, avrà come tema "Broken Nature" cioè la Natura tradita, rotta. È un argomento molto vicino anche alle riflessioni che ho fatto in questi anni sul rapporto tra città e natura, tra foreste e natura; sto lavorando per esempio per fare in modo che alla fine di Novembre a Mantova, con la FAO, si organizzi il primo forum mondiale sulla Forestazione Urbana, cioè sugli alberi delle foreste nelle città. Il lavoro che Paola Antonelli sta facendo è straordinario e si concentra proprio sul rapporto tra artificio e natura.

*website:* [www.stefanoboeriarchitetti.net](http://www.stefanoboeriarchitetti.net)

*instagram:* @stefanoboeriarchitetti

*twitter:* @boeriarchitetti

*facebook:* stefano boeri architetti

*Bosco Verticale*, Milano, un dettaglio della facciata dell'edificio ideato da Stefano Boeri; progetto Boeri Studio (2007-2014); foto di Giovanni Nardi. Courtesy Stefano Boeri Architetti

